

**LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL
CURRRICOLO DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA E DEL PRIMO
CICLO DI ISTRUZIONE
2012**

Dino Cristanini

PERCHE' VENGONO EMANATE LE INDICAZIONI

DPR 275/1999 (Regolamento autonomia) – art. 8

1. Il Ministro ... definisce ... per i diversi tipi e indirizzi di studio:
 - a) gli obiettivi generali del processo formativo;
 - b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
 - c) le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale;
 - d) l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricula comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
 - e) i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum;
 - f) gli standard relativi alla qualità del servizio;
 - g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi...
2. Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte.

PERCHE' VENGONO EMANATE LE INDICAZIONI

Dalle Indicazioni 2012:

L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117). Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

LA SUCCESSIONE DELLE INDICAZIONI

2004 – Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati

2007 – Indicazioni per il curricolo

DPR 89/2009, art.1, comma 3

Per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'a.s. 2009/2010, si applicano le Indicazioni nazionali del 2004 così come aggiornate da quelle del 2007 .

L'eventuale revisione delle Indicazioni è da effettuarsi sulla base degli esiti di apposito monitoraggio

2012 - Indicazioni nazionali per il curricolo

LE INDICAZIONI 2012

L'INDICE

CULTURA SCUOLA PERSONA

La scuola nel nuovo scenario

Centralità della persona

Per una nuova cittadinanza

Per un nuovo umanesimo

FINALITÀ GENERALI

Scuola, Costituzione, Europa

Profilo dello studente

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Dalle Indicazioni al curriculum

Aree disciplinari e discipline

Continuità ed unitarietà del curriculum

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Obiettivi di apprendimento

Valutazione

Certificazione delle competenze

Una scuola di tutti e di ciascuno

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento

I campi di esperienza

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori.

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il senso dell'esperienza educativa

L'alfabetizzazione culturale di base

Cittadinanza e Costituzione

L'ambiente di apprendimento

Italiano

Lingua inglese e seconda lingua comunitaria

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Musica

Arte e immagine

Educazione fisica

CULTURA SCUOLA PERSONA

SOCIETA'

**Molteplicità stimoli
contraddittori**

**Cambiamento
continuo, veloce,
ampio, profondo**

SCUOLA

**Dare senso alle
esperienze**

**Insegnare ad
apprendere**

CULTURA SCUOLA PERSONA

SOCIETA'

Globalizzazione

Multiculturalità

SCUOLA

**Educare alla consapevolezza
delle interdipendenze**

**Trasmettere le tradizioni e le
memorie nazionali**

**Educare alla cittadinanza
unitaria e plurale**

CULTURA SCUOLA PERSONA

LA SOCIETA'

Ricchezza di stimoli contraddittori

LA SCUOLA

- Dare senso alla varietà delle esperienze
- Formare saldamente sul piano cognitivo e culturale
- Promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi
- Far acquisire strumenti di pensiero per selezionare le informazioni

CULTURA SCUOLA PERSONA

LA SOCIETA'

Molteplici cambiamenti e discontinuità
Imprevedibilità

LA SCUOLA

- Mettere in condizione di affrontare i cambiamenti
- Formare saldamente sul piano cognitivo e culturale
 - Insegnare ad apprendere

CULTURA SCUOLA PERSONA

LA SOCIETA'
Globale e locale
Pluralità di culture

LA SCUOLA

- **Educare alla consapevolezza delle interdipendenze**
- **Trasmettere le tradizioni e le memorie nazionali**
- **Promuovere la collaborazione e l'integrazione tra le culture**
- **Educare alla cittadinanza unitaria e plurale**

CULTURA SCUOLA PERSONA

LA PERSONA...

Tener conto della singolarità di ognuno

Favorire l'autonomia di pensiero

... E LA COMUNITA'

Formare la classe come gruppo

Promuovere legami cooperativi

Insegnare le regole del vivere e del convivere

CULTURA SCUOLA PERSONA

LE DISCIPLINE...

Pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari

... E IL NUOVO UMANESIMO

Elaborazione delle molteplici connessioni tra le discipline

Ricomposizione dei grandi oggetti della conoscenza

LE FINALITA' GENERALI

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie

LE FINALITA' GENERALI

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione.

LE FINALITA' GENERALI

L'orizzonte di riferimento verso cui tendere è delineato dal quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

LE FINALITA' GENERALI

IL PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

UN CURRICOLO PER GLI ISTITUTI COMPRENSIVI

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre gradi di scuola caratterizzati ciascuno da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con la scuola secondaria di secondo grado

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio

COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE PER LA CITTADINANZA ATTIVA

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

GLI SCOPI FORMATIVI

CITTADINANZA ATTIVA

COMPETENZE TRASVERSALI



contribuiscono allo sviluppo delle

COMPETENZE DISCIPLINARI



costituiscono elementi indispensabili per lo sviluppo delle

CONOSCENZE ABILITA' ATTEGGIAMENTI

AZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE

CONNETTERE LE COMPETENZE-CHIAVE CON I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLE VARIE DISCIPLINE

CONNETTERE I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEI TRE GRADI DI SCUOLA (infanzia, primaria, secondaria primo grado) nella logica della continuità

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

UNA GRANDE ATTENZIONE ALLA ALFABETIZZAZIONE STRUMENTALE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline...

La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione.

PERCHE' MIGLIORARE IL SISTEMA DI ISTRUZIONE

Art.3 Costituzione

.....

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini , impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.4 Costituzione

.....

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società

**DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
AL SENATO
17 NOVEMBRE 2011**

Un ritorno credibile a più alti tassi di crescita deve basarsi su misure volte a innalzare il capitale umano e fisico e la produttività dei fattori. La valorizzazione del capitale umano deve essere un aspetto centrale: sarà necessario mirare all'accrescimento dei livelli d'istruzione della forza lavoro, che sono ancora oggi nettamente inferiori alla media europea, anche tra i più giovani. Vi contribuiranno interventi mirati sulle scuole e sulle aree in ritardo, identificando i fabbisogni, anche mediante i test elaborati dall'INVALSI, e la revisione del sistema di selezione, allocazione e valorizzazione degli insegnanti.